

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

LAICI E CREDENTI

Le ormai imminenti elezioni politiche stanno scaldando gli animi e i discorsi degli esponenti delle diverse coalizioni che si presenteranno il 13 e 14 aprile al giudizio inappellabile degli elettori. Che in questa dialettica, peraltro fino ad ora abbastanza corretta, ognuno cerchi di presentare al meglio i propri programmi e quindi a far pendere dalla sua parte quel quasi 30% di indecisi, è cosa nota e comprensibile. Sta poi ad ogni elettore discernere il grano dal loglio, fare le personali considerazioni e, nel segreto dell'urna, esprimere le proprie preferenze di lista, purtroppo non quelle dei candidati, la cui scelta, grazie alla legge "porcellum", è prerogativa delle segreterie dei partiti. Nel dibattito politico però sta diventando sempre più invadente un'altra divergenza: quella tra laici e credenti. Appare invero a molti che la questione non coinvolga particolarmente la gente comune, ma viene utilizzata, sarebbe meglio dire strumentalizzata, per orientare il voto verso alcuni schieramenti o partiti a scapito di altri. E' pur vero che per diversi decenni, dopo la proclamazione della Repubblica Italiana, a determinare le scelte della politica è stato il partito della Democrazia Cristiana, cioè il partito di don Sturzo, di De Gasperi, di Fanfani e di Moro, solo per citare alcuni dei suoi protagonisti, e che questo partito aveva un rapporto privilegiato con la Chiesa, ma questo non ha mai significato il metter in discussione quanto i Padri Costituenti avevano definito e cioè la rispettiva indipendenza e sovranità tra Stato e Chiesa. Che la Chiesa faccia sentire la sua voce e sia di orientamento per i fedeli sui comportamenti da tenere quando sono in discussione problematiche che interagiscono con valori e principi fondanti del cattolicesimo è ben comprensibile, anzi appare doveroso. Si comprende meno la tendenza a spostare sul piano politico o addirittura partitico, tali questioni che investono la coscienza di ognuno. Quante volte infatti, anche nel nostro Parlamento, dovendo prendere decisioni che investivano la sfera etica, non si è lasciata ai singoli parlamentari libertà di voto? Occorre considerare poi che sul piano dei principi ci si può anche trovare d'accordo, soprattutto se le situazioni di criticità non ci riguardano direttamente. Siamo poi capaci di essere convintamente coerenti in caso contrario, quando cioè dobbiamo essere noi ad assumere una decisione dalla quale può dipendere tutto il resto della vita e non solo della nostra? A volte si ritiene che il credente debba essere forte delle verità che derivano dal dogma e il laico possa dubitare di tutto. Ma, tra questi estremi, occorre elaborare, soprattutto nelle scelte politiche, soluzioni accettabili, al fine di evitare la degenerazione delle posizioni. A questo compito sono chiamati, allo stesso tempo e con la medesima responsabilità verso la convivenza democratica, sia i laici che i credenti.

Elezioni politiche del 13-14 aprile

Importanti modifiche del quadro politico

■ Mentre si va in stampa non sono ancora ufficiali le liste che si presenteranno alle elezioni del 13 e 14 aprile e le rispettive candidature. E' però ormai certo che un notevole processo semplificativo è avvenuto. Non vi saranno più i 39 partiti che attualmente sono rappresentati in Parlamento, a volte costituiti da un solo deputato o senatore. La costituzione del Partito Democratico avvenuta nell'ottobre dello scorso anno ha provocato un rimescolamento delle alleanze e ha indotto alla semplificazione. Nel numero di Novembre dello scorso anno su questo foglio scrivevamo: "Un nuovo soggetto politico in questi giorni ha iniziato il suo cammino; 3,5 milioni di cittadini hanno sottoscritto la sua costituzione. Indipendentemente dal farne parte o meno è un evento positivo che porta ad una semplificazione nel centro sinistra, ma è anche di stimolo a proporre analoghe soluzioni tra i partiti del centro destra. Il nostro Paese, se veramente vuole vincere le sfide di una modernità incalzante in ogni settore della nostra vita quotidiana e non vuole perdere il passo rispetto ad altri Stati, non può affidare le sue scelte ad una serie di piccoli potentati che rappresentano percentuali di elettorato che

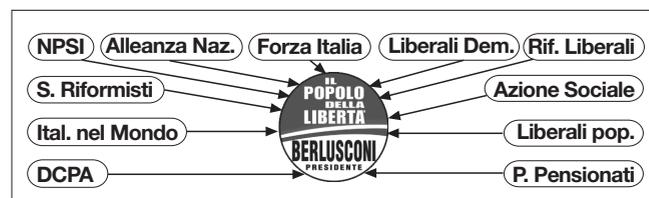
si possono contare sulle dita di una mano". Il processo evolutivo si è verificato e ad oggi le liste che si presume chiederanno per i loro candidati il voto non arriveranno a 10, anche se i simboli presentati sono stati circa 160. Nel centro sinistra al Partito Democratico si aggiungono quelli dei Socialisti e della Sinistra-l'Arcobaleno che raggruppa i Verdi, i Comunisti Italiani e Rifondazione; nel centro destra al Popolo della Libertà, che unisce Forza Italia, Alleanza Nazionale, La Lega Nord (presente al nord col proprio simbolo) ed altri piccoli gruppi politici, si aggiunge quello de La destra di Storace. Rimangono al centro l'UDC e la Rosa Bianca che hanno raggiunto in questi ultimi giorni un accordo e si presenteranno alle elezioni col simbolo dello

scudo crociato e la dicitura "Costituente di centro"; l'UDEUR di Mastella invece, che non ha trovato apparentamenti, si presenterà col proprio simbolo. In fondo si è verificato, forse per opportunità o interessi di parte, quello che sarebbe potuto accadere se si fosse messa mano alla legge elettorale o se si fosse votato per il referendum, che invece, a seguito della crisi di Governo, viene rinviato di un anno.

Con la legge vigente vincerà le elezioni e quindi acquisirà il premio di maggioranza il partito o la coalizione che prenderà il maggior numero di consensi a livello nazionale per la Camera; al Senato invece il premio di maggioranza sarà attribuito a livello regionale e quindi si potranno verificare le stesse condizioni

segue a pagina 2

I due nuovi partiti

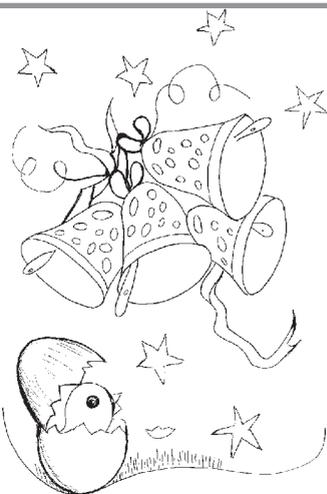


5ª Edizione del "Viaggio di studio" in Valle Camonica

Nel numero di febbraio abbiamo pubblicato il Bando e la domanda per il Viaggio di studio in Valle Camonica che si terrà dal 21 settembre al 5 di ottobre. Il bando prevede la possibilità per 25 giovani di visitare la Valle Camonica, di avere conoscenza degli aspetti culturali, storici, sociali ed economici di questa terra e dell'intera Regione, di migliorare le conoscenze della nostra lingua, di accrescere e rinvigorire i rapporti tra tanti giovani che manifestano il desiderio di conoscere il nostro Paese a cui si sentono legati in virtù di quanto loro è stato raccontato in modo diretto o indiretto da genitori o nonni.

Entro il prossimo mese di maggio devono essere inoltrate le domande di partecipazione, anche tramite e-mail.

Il testo del bando e il fac-simile della domanda possono essere letti sul sito dell'Associazione www.gentecamuna.it cliccando su: Viaggio studio 2008.



Pasqua 2008

A tutti i nostri lettori giungano gli Auguri di una felice e serena Pasqua.

Elezioni Politiche...

(segue da pagina 1)

di ingovernabilità riscontrate col Governo Prodi. Per questo, soprattutto dal centro destra, si considera "inutile" il voto dato ai partiti che non hanno alcuna possibilità di vincere le elezioni, cosa che non solo è fuorviante, ma è anche non vera, perché non è improbabile che possano essere proprio queste formazioni a dover correre in

aiuto al partito che ha vinto le elezioni per garantire la stabilità del nuovo Governo. Sempre che non diventi concreta l'idea della "grande coalizione" sulla quale si alternano affermazioni e smentite.

La campagna elettorale è cominciata. I toni per ora sono abbastanza soft e speriamo che durino. Le somme, al di là dei sondaggi, quasi sempre di parte, si tireranno il 14 aprile.

I Veronesi nel Mondo in Sudan

Non è più un sogno l'università di Medicina

■ L'Associazione Veronesi nel Mondo già lo scorso anno ha fatto proprio un progetto che si pone come obiettivo di formare la futura classe dirigente del Sudan in un'università ad indirizzo cattolico nel nome di San Daniele Comboni. E' un sogno che monsignor Gabriele Zubeir Wako, sta preparando da 15 anni e che già ebbe l'approvazione di papa Paolo Giovanni II. Di recente nella Casa dei Padri Comboniani, con il Superiore dei Comboniani, padre Romeo Ballan, monsignor Wako ha incontrato nuovamente un gruppo di soci dei Veronesi nel Mondo per spiegare l'evoluzione del progetto. L'iter burocratico è ormai in dirittura d'arrivo e i permessi governativi sono stati tutti acquisiti, così

come è pronto il terreno per iniziare i lavori. "Spero - ha aggiunto p. Wako - che le autorità sudanesi capiscano che quest'opera aiuterà tutti i laici sudanesi. Certo, la nostra sarà una formazione con contenuti cattolici ma rivolta ai laici". La Comboni Verona University avrà come prime facoltà quelle di Scienze dell'Educazione e di Medicina. L'Università di Verona ha già dato la sua disponibilità a fornire un supporto formativo, ma il vero sostegno economico arriverà dagli enti veronesi. Con questa realizzazione si vuole anche che l'Università Comboni possa formare giovani sudanesi che restino in Sudan per contribuire allo sviluppo del loro Paese.

G.C. Zerla illustra la lettera agli sposi di Tettamanzi

Figure immobili e sospese che esprimono profonda armonia

■ Non è certo la prima volta che il pittore camuno di Ossimo Giancarlo Zerla impreziosisce con i suoi disegni importanti opere di noti scrittori, e non è nemmeno la prima volta che la Curia di Milano predilige i suoi quadri a quelli di altri ad integrazione di importanti messaggi rivolti ai fedeli. Ben tre copertine dei libri del Card. Martini riproducono infatti altrettante opere di Zerla. Nel gennaio scorso i mezzi di informazione nazionale dettero grande risalto alla lettera che il Card. Dionigi Tettamanzi ha indirizzato "agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuove unioni". Una lettera scritta, come lo stesso Vescovo di Milano annota, con molta riflessione e soprattutto col cuore. L'opuscolo che contiene questo scritto e che, con circa 1,5 milioni di copie, è stato diffuso in tutta la diocesi, è illustrato

da una serie di immagini di cui è autore ancora il pittore Giancarlo Zerla, giustamente orgoglioso per la personale scelta fatta dal cardinale che, con una lettera a sua firma inviata, nel ringraziarlo per il generoso dono, aggiunge: "Queste figure immobili e sospese mi sembrano immerse in un silenzio che le unisce, un silenzio vissuto e condiviso; a questo silenzio cercano di dare risposta non soltanto le mie parole, ma anche i colori e le composizioni che lei ha creato e che esprimono - mi pare - un'armonia profonda. Questi quadri sono dunque un altro segno di speranza e di pace che, sotto traccia, accompagna anche i momenti più disordinati e tempestosi della vita". Un tale giudizio non consente aggiunta di sorta, se non le più sincere congratulazioni all'artista unite al piacere per l'alto riconoscimento riservatogli.

Modificata la legge del 2001 sul voto all'estero

Maggiore sicurezza e meno burocrazia

■ Al fine di agevolare le procedure di partecipazione degli aventi diritto alle prossime elezioni politiche del 13 e 14 aprile e garantire una maggiore sicurezza del voto degli Italiani all'estero, il Governo ha approvato un Decreto legge (già convertito in legge) che riporta parziali modifiche alla legge n° 495 del 27 dicembre 2001 che reca norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Queste le principali modifiche apportate agli articoli della suddetta legge:

1. Art. 7 c. 1) L'ufficio centrale per la circoscrizione Estero è composto da sei (non tre come era prima) magistrati, dei quali uno con funzioni di presidente ed uno con funzioni di vicepresidente vicario, scelti dal presidente della Corte di appello. L'ufficio opera con la presenza di almeno tre componenti, tra cui il presidente o il vicepresidente.

2. Art. 12 c. 3) Non oltre diciotto giorni prima della data stabilita per le votazioni in Italia, gli uffici consolari inviano, con il sistema postale più affidabile e, ove possibile, con posta raccomandata, o con altro mezzo di analogo affidabilità, agli elettori che non hanno esercitato l'opzione di cui all'articolo 1, comma 3, il plico contenente il certificato elettorale, la scheda elettorale e la relativa busta ed una busta affrancata recante l'indirizzo dell'ufficio consolare competente; il plico contiene, altresì, un foglio con le indicazioni delle modalità per l'espressione del voto, e le liste dei candidati nella

ripartizione di appartenenza di cui all'articolo 6.

3. Art. 13 c. 1) Presso l'ufficio centrale per la circoscrizione Estero è costituito un seggio elettorale per un minimo di duemila ed un massimo di tremila elettori residenti all'estero che non abbiano esercitato l'opzione di cui all'articolo 1, comma 3, con il compito di provvedere alle operazioni di spoglio e di scrutinio dei voti inviati dagli elettori. Ciascun seggio elettorale è competente per lo spoglio dei voti provenienti da un'unica ripartizione di cui all'articolo 6, comma 1.

L'assegnazione delle buste contenenti le schede ai singoli seggi è effettuata a cura dell'ufficio centrale per la circoscrizione Estero. Un seggio elettorale per ogni cinquemila elettori" sono sostituite dalle seguenti: "un seggio elettorale per un minimo di duemila ed un massimo di tremila elettori.

4. Art. 13 c. 3) L'ufficio elettorale costituito presso ciascun seggio è composto dal presidente, dal segretario e da quattro scrutatori, di cui uno assume, a scelta del presidente, le funzioni di vicepresidente.

Il presidente, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, sceglie il segretario tra gli elettori in possesso di titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

5. Art. 14 c.3, lettera d), numero 2), Il presidente, ricevuta la scheda, enuncia ad alta voce la votazione per la quale tale voto è espresso e, in

caso di votazione contestuale per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, enuncia la votazione per la quale il voto è espresso e consegna la scheda al segretario.

Il Decreto poi con l'art. 2 indica gli elettori che possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza e, soprattutto per il personale delle Forze Armate, la Circoscrizione per la quale esercitano il diritto di voto, con l'art. 4, derogando da precedenti disposizioni, attesta che nessuna sottoscrizione è richiesta per le liste rappresentative di partiti o gruppi politici presenti in una delle due Camere con almeno due componenti di essa, ovvero presenti con due componenti al Parlamento europeo alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Tale rappresentatività è attestata, al momento della presentazione delle liste, dalle dichiarazioni dei presidenti o segretari nazionali dei suddetti partiti o gruppi politici ovvero dei legali rappresentanti dei medesimi.

Si tratta quindi di disposizioni che tendono a snellire le procedure elettorali e a rendere le stesse più garantiste della certezza del voto.

Il Decreto infine prevede che in occasione delle elezioni politiche nell'anno 2008, in attuazione degli impegni internazionali assunti dall'Italia nell'ambito dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), sia ammessa la presenza, presso gli uffici elettorali di sezione, di osservatori elettorali internazionali.

Detrazione ICI sulle case degli Italiani all'estero

Precisazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze

■ Sulla detassazione della prima casa dei cittadini italiani erano emerse alcune incertezze nel corso della discussione sulle norme contenute nella legge finanziaria 2008. Per questo i deputati Pd Gino Bucchino, Marco Fedi, Franco Narducci e Gianni Farina avevano inviato al Ministero delle Finanze un quesito in oggetto per conoscere se l'ulteriore detrazione statale, prevista in materia di imposta comunale sugli immobili (ICI), dovesse o meno applicarsi alle unità immobiliari

possedute in Italia dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato. La risposta è ora pervenuta formalmente. In essa, dopo aver confermato che si considera abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata e che quindi, in quanto tale è soggetta alle detrazioni previste per la prima casa di tutti i cittadini italiani, si chiarisce che anche per tali unità immobiliari, purché non siano ville o castelli, si

applica l'ulteriore detrazione fino ad un massimo di 300 euro. In buona sostanza si può affermare che per la maggior parte degli edifici, purché non dati in locazione, vi sarà una detassazione completa dell'ICI. In questo modo il Ministero competente ha accolto le sollecitazioni intervenute durante la discussione sulla legge finanziaria e soprattutto ha evitato che rimanesse inapplicato il principio costituzionale della uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

X Edizione di Crucifixus

Il Festival di Primavera propone 24 spettacoli

■ Ricorre quest'anno il primo decennale della nascita del "Festival di Primavera - Crucifixus" il più importante spettacolo dai contenuti sacri che si svolge nel nostro Paese. In questa decima edizione il motivo conduttore delle numerose rappresentazioni che interesseranno 25 comuni delle province di Brescia e Bergamo sarà il rapporto tra Salvezza e dannazione. Artisti di notevole fama come Alessandro Preziosi, Leonardo Manera, Paolo Fresu e Antonella Ruggiero sono alcuni dei protagonisti di questa edizione di Crucifixus riconosciuto con l'Alto Patronato del Pontificio Consilium de Cultura della Santa Sede e Medaglia d'Argento della Presidenza della Repubblica Italiana. Nella chiesa di S. Maria Assunta di Pisogne il 1° marzo si è avuta la prima rappresentazione che ha visto protagonisti Paolo Fresu e Claudio Astronio in Cifra Nueva concerto, in cui il jazzista Fresu duetterà con Astronio, musicista poliedrico, che affianca l'attività di organista e clavicembalista a quella di direttore e realizza la sua arte prevalentemente nella musica antica, ricreata con strumenti originali e collaborando con i più importanti



Alessandro Preziosi, uno degli attori di Crucifixus.

musicisti mondiali. La locandina prevede ben 29 giornate di festival durante i quali saranno presentati ben 24 spettacoli, 64 repliche, e vedranno coinvolti oltre 140 artisti. Crucifixus anche quest'anno segue l'iniziale percorso di reinvenzione della tradizione che, coniugando luoghi d'arte cristiana e antiche pratiche devozionali, propone un recupero del patrimonio teatrale medievale e rinascimentale per dare voce a memorie, testi, musiche, immagini del passato nel continuo confronto con scritture contemporanee e nuove contaminazioni. La programmazione si snoda, come di consueto, su tre direttrici: la Passione di Dio, la Passione dell'Uomo e le Tradizioni del Sacro.



Crucifixus: Una scena dello spettacolo "Il Canto della terra cieca" che racconta le ultime ore di vita di Norma Cossetto, 23enne studentessa, vittima di violenza sessuale gettata, viva, nella foiba di Villa Surani, in Istria, nell'Ottobre del 1943.

Pisogne: Tragica fine di un alpinista

Giovane di Lovere precipita in un canalone

■ Dopo alcune giornate di affannosa ricerca da parte delle squadre del Soccorso alpino a seguito della scomparsa di Marco Pettoello, un ragazzo di vent'anni residente a Lovere, il suo corpo senza vita è stato ritrovato nelle vicinanze del sentiero del Dosso delle Capre, nell'area di quella Corna Trentapassi meta delle sue escursioni. Era caduto in uno strapiombo che costeggia il sentiero diretto a Vello di Marone dopo aver superato la ferrata «Trentapassi», facendo un volo di circa 400 metri. Vista l'asperità della zona, il corpo è stato recuperato grazie al verricello di un elicottero.



Marco Pettoello, il giovane atleta che ha perso la vita durante un'escursione.

Si è conclusa così una lunga e drammatica «battuta» che ha interessato per molte ore l'area sovrastante Toline di Pisogne e anche il versante valtrumplino. Marco Pettoello era uscito di casa al mattino

con l'intenzione di fare una escursione e annunciando che sarebbe rientrato per pranzo. Era un atleta della Canottieri Sebino, la formazione agonistica di Lovere con la quale aveva gareggiato nel singolo e nel doppio ed era ritenuto una promessa del canottaggio. Il ritardo nel rientro ha preoccupato i genitori che hanno allertato i carabinieri di Pisogne e gli uomini del Soccorso alpino. Dopo due giorni di perlustrazioni coadiuvati dall'elicottero, la tragica scoperta. Proprio per via della sua attività la vittima era conosciuta a Lovere soprattutto nell'ambiente sportivo.

Nuova impresa di Alex Bellini

Partito da Lima raggiungerà Sydney tra un anno di navigazione a remi

■ Dopo le precedenti sfide, tra cui quella del 2006 che lo aveva portato in solitaria in Brasile dopo 225 giorni di navigazione, ha preso il largo il 21 febbraio scorso dalla costa di Lima in Perù, Alex Bellini, il rematore solitario che nella sua nuova sfida punta ad attraversare a remi l'intero oceano Pacifico, fino a Sydney, dove arriverà tra poco meno di un anno. 10mila miglia di navigazione all'altezza dell'Equatore, il passaggio in alcune zone di mare particolarmente pericolose, alla velocità media di due nodi (4 km all'ora), nessun supporto a mare se non la forza dei suoi muscoli per remare e i pannelli solari ad alta tecnologia per far funzionare la strumentazione elettronica.

Si tratta, dicono gli addetti ai lavori, di una sfida sportiva estremamente complicata, sia per l'impegno e lo sforzo fisico, sia per l'aspetto psicologico: Alex sarà completamente solo, e non riceverà alcun sostegno via mare. Tut-



Alex Bellini con la sua nuova barca subito dopo la partenza da Lima il 21 febbraio scorso.

ta l'attrezzatura stivata prima della partenza, compresi i 300 kg circa di alimenti, dovranno bastargli per tutta la traversata, e saranno integrati solo con la pesca.

Alex Bellini ha preso il largo dalla costa peruviana, salutato da moltissime persone che hanno seguito la sua impresa dal Perù dopo 40 giorni di burocrazia per sdoganare la barca. «È difficilissimo salutare mia moglie Francesca, ha detto Alex prima di dare i primi colpi di remi, ma sono pronto. Non ho paura, ho voglia di cominciare questa lunghissima sfida».

Alex ha 29 anni e vive a Trieste; le sfide con la natura sono cominciate già nel 1999 con la partecipazione al Camel Trophy di Tonga, a cui hanno fatto seguito la New York City Marathon, la Marathon des Sables, maratona a tappe di 250 km nel deserto marocchino, l'Alaska ultrasport, 600km e 1400 km a piedi, e poi l'attraversamento dell'Atlantico.

La sua personalità è tutta sintetizzata in questo suo pensiero scritto prima della partenza dell'Alaska ultrasport: *Verranno giorni, la fuori, tutt'altro che semplici. Giorni in cui rimpiangerò di non essere mai stato un tipo "tra le righe". Mi maledirò per aver permesso a certe passioni di essersi potute radicare così profondamente nella mia persona. Saranno solo attimi. Poi capirò perché sarò là. Ad ogni persona è stato assegnato un posto, nel mondo. Il mio è un posto senza nome e senza terra in cui soffia il vento della libertà.*

Un Festival per l'arte rupestre

Iniziativa promozionale della Comunità Montana

■ L'enorme patrimonio archeologico della Valcamonica, pur essendo noto in tutto il mondo, non ha ad oggi trovato il giusto lancio pubblicitario con cui raggiungere il grande pubblico e non solo l'interesse degli

addetti ai lavori. Per questo l'assessore della Comunità Montana Giancarlo Maculotti ha in mente un progetto che prevede per alcuni giorni, tra la fine di maggio e i primi di giugno, la presenza in Valle di alcuni personaggi

famosi della letteratura, del giornalismo, della cultura in genere e dello spettacolo per parlare dei graffiti rupestri da diversi punti di vista, creando un ponte attraverso i millenni e rileggendo il pensiero di allora alla luce di quello

odierno. Tutto ciò succederà nella cornice di «Archeoweek - Festival della preistoria»: un ciclo di incontri e uscite sul campo che servirà ad analizzare il tema «Riti e miti dalla preistoria ai nostri giorni». Il grande evento, che si vorreb-

be far diventare una classica da ripetere quindi ogni anno, verrà affidato alla competenza di un gruppo composto da quelle associazioni che in Valcamonica sono impegnate nell'organizzazione di spettacoli, festival e convegni.

Darfo: Tanta gente per la festa patronale

Il Vescovo Monari benedice la chiesa restaurata

■ Le celebrazioni dei santi patroni di Darfo Faustino e Giovita, svoltesi dal 10 al 15 febbraio, anno avuto quest'anno, nella giornata di domenica, un prologo doppiamente significativo.

La ricorrenza infatti è coincisa con la riapertura al culto della chiesa parrocchiale, chiusa dal 24 novembre 2004, dopo la scossa di terremoto che aveva danneggiato le strutture murarie e i preziosi affreschi conservati all'interno.

Nella circostanza poi la messa domenicale è stata presieduta dal vescovo Luciano Monari, che successivamente ha benedetto i lavori di restauro. Il presule è stato accolto sul sagrato del tempio dedicato ai santi patroni Faustino e Giovita dal parroco don Franco Rivadossi, da alcuni sacerdoti della zona pastorale e da numerosi fedeli.

Dopo il saluto di un rappresentante della parrocchia e il ringraziamento per la sua presenza, nel corso dell'omelia il vescovo dopo il richiamo alla pagina del vangelo appena letto, ha voluto fare riferimento ai santi Faustino e Giovita, e "a questa chiesa nella quale veniamo per riscoprire la nostra identità di cristiani, di credenti, di fedeli. Allora - ha concluso - questa è l'occasione perchè, mentre rinnoviamo questa chiesa, rifacciamo la scelta



Darfo B.T.: La navata centrale della Chiesa dei SS. Faustino e Giovita.

di rinnovare quella chiesa che siamo noi, quella comunità che è la comunità cristiana di Darfo".

Un particolare contributo alle celebrazioni eucaristiche è stato dato dal coro polifonico "Santa Maria" della parrocchia di Darfo nato nei primi anni Novanta per iniziativa del maestro Lino Chiminelli e di un gruppo di cantori, spinti dalla loro passione per la musica sacra e da una particolare sensibilità liturgica.

Ai sentiti e partecipati momenti religiosi, come da tradizione, si sono aggiunti i momenti ludici e di carattere commerciale.

Le vie del paese infatti fin dai primi giorni di febbraio si son riempite di musiche e

giochi divenendo, così, luogo di appuntamento per quanti, giovani e giovanissimi soprattutto, amano celebrare la festività dei santi patroni volando sull'otto volante o rincorrendosi sulle piste dell'autoscontro, o ancora, cimentandosi nel tiro a segno alla ricerca di premi da incamerare.

E per i più piccoli, giostre, trenini, autoscontro per bambini, casetta dei puffi, i misteri della balena e diversi altri giochi ancora.

La "Fiera di S. Faustino e Giovita" con le sue bancarelle con esposti prodotti di ogni tipologia ha poi coinvolto l'intera comunità della città, ma anche tanta gente della Valle Camonica.

Breno in festa per S. Valentino

Molto partecipate le funzioni liturgiche

■ S. Valentino è certo il santo degli innamorati, ma per la Valle Camonica è anche il protettore di Breno e le celebrazioni, come da tradizione, propongono una fitta serie di momenti liturgici che si svolgono per nove giorni prevalentemente nel bellissimo e artistico santuario dedicato al santo che si erge in bella vista sul colle che domina il centro urbano. La sera della vigilia si è invece svolta la fiaccolata con partenza dall'oratorio, intitolato a San Valentino, fino al santuario, dove si è celebrata la Messa. Alle funzioni liturgiche, particolarmente sentite e partecipate, si sono aggiunte anche quest'anno altre manifestazioni che integrano e completano i giorni di festa. Tra queste la imponente fiera con circa 150 espositori che, con le loro golosità, attraggono bambini e non. La

strada principale del paese è quindi apparsa come un enorme mercato e naturalmente per l'intera giornata è rimasta chiusa al traffico.

Nei ristoranti invece non sono mancati i tradizionali "casoncelli alla brene", grossi ravioli al burro versato, e altre pietanze o dolci locali come la "spongada" di cui ogni pasticciere conserva gelosamente la propria ricetta. Il sabato dopo invece, nell'antica chiesa di S. Antonio, un folto pubblico ha potuto gustare le melodie proposte dall'orchestra da camera di Vallecamonica Antonio Vivaldi, diretta dal maestro Silvio Maggioni. Nel corso del Concerto, compiutamente illustrato nelle sue parti da Savina Zani, si sono esibiti anche il soprano Virginia Magatelli ed il tenore Massimiliano Di Fino.



Breno: Il Santuario di S. Valentino del '400 con portico rinascimentale.

Il ghiacciaio dell'Adamello sotto osservazione

Un progetto per studiarne l'evoluzione climatica

■ Il ghiacciaio dell'Adamello ad osservarlo oggi appare del tutto diverso da quello vissuto da migliaia di soldati nei rigidi inverni della guerra '15-'18.

La sua estensione, che lo annoverava tra i più grandi d'Europa, si è sempre più ridimensionata e i ghiaioni hanno sostituito per lunghi tratti il candido manto delle nevi perenni.

Un progetto, finanziato dalla fondazione Cariplo per 355.000 euro a fronte di un investimento complessivo di 618.400 euro, ha consentito di avviare nel maggio dello scorso anno uno studio di amplissimo respiro mirato alla «Valutazione di possibili scenari relativi alla distribuzione della risorsa idrica all'interno del territorio del parco, che riguardino il medio e lungo

periodo» ed entro giugno del prossimo anno si potrà valutare l'evoluzione temporale del ghiacciaio.

Nel progetto, che ha nel parco dell'Adamello il soggetto capofila, il politecnico di Milano, l'Istituto di Fisica Centrale Applicata e del dipartimento di Scienze della terra dell'università degli studi di Milano, l'Arpa (Agenzia Regionale per l'ambiente), il dipartimento di ingegneria civile dell'università di Brescia e il nucleo idroelettrico dell'Enel.

I primi risultati hanno evidenziato, sulla base dei dati climatologici degli ultimi 40 anni "una crescita delle temperature medie annuali all'interno del parco, alla quale ha fatto seguito un incremento delle piogge, a scapito della neve, oltre che ad una ridotta

durata della copertura di neve a parità di quota".

Negli anni '90 i ghiacciai dell'Adamello sono arretrati del 7% con una riduzione volumetrica del 3%.

Inoltre dalle verifiche effettuate fra metà luglio e metà settembre scorsi è stato accertato che il tasso di fusione del ghiacciaio è di 240 cm di spessore e nel ghiacciaio del Mandrone il bilancio fra le precipitazioni nevose invernali e la fusione estiva mostra una perdita netta media annuale, nell'ultimo decennio, superiore a 2 metri di spessore.

E nei prossimi anni? Lo studio fa rilevare che se il nostro clima sarà ancora caratterizzato dalle scarse precipitazioni invernali e dalle elevate temperature estive degli ultimi anni, il paesaggio

alpino a quote superiori ai 3 mila metri si modificherà notevolmente e con esso

subirà rilevanti variazioni il regime dei deflussi dei torrenti montani.

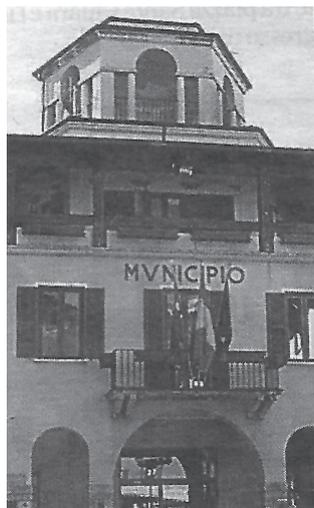


Il ghiacciaio dell'Adamello.

Elezioni in Vallecamonica

Il 13 e 14 aprile si vota anche a Borno

■ L'Election day riguarda anche tre comuni della Valle Camonica: Ponte di Legno, Berzo Inferiore e Borno. Mentre per i primi due si tratta di scadenza naturale della legislatura, per Borno il ricorso alle elezioni e quindi al rinnovo del Consiglio Comunale è motivato dalla sentenza del Tribunale di Brescia di decadenza del Sindaco perchè ineleggibile. Essendoci stato un ricorso avverso la sentenza, si è dovuto attendere l'esito, che però ha confermato la decisione del Tribunale e quindi è stato nominato il Commissario. Si riteneva che a questo punto, essendo state nel frattempo definite le date per elezioni del Parlamento, ma anche delle Amministrazioni in scadenza, anche Borno potesse rientrare tra queste. La norma relativa alle sentenze prevede però che l'interessato abbia la possibilità di ricorrere e, se prima non passa il periodo di tempo previsto, il Consiglio Comunale non può essere sciolto.



Borno: il Municipio.

Il rispetto di tale norma avrebbe impedito l'indizione di nuove elezioni entro il 24 febbraio. Al fine di evitare un rinvio di più di un anno per dare alla cittadina un Sindaco e un Consiglio Comunale veramente operativi, sono state rassegnate al Prefetto le dimissioni da parte dei Consiglieri e così anche i cittadini di Borno il 13 e 14 aprile potranno recar-

si alle urne anche per avere una nuova amministrazione. Ancora non si conoscono le liste, ma a Ponte di Legno è molto probabile che la compagine di maggioranza guidata dal Sindaco Mario Bezzi, si ripresenti per intero alla popolazione per continuare il programma ampiamente svolto nei cinque anni trascorsi con la realizzazione dei modernissimi impianti di risalita che hanno coinvolto l'intero comprensorio sciabile dell'Alta Vallecamonica. A Berzo Inferiore è invece l'attuale minoranza ad aver scoperto le carte. Avendo perso l'amministrazione del Comune nelle scorse elezioni per un solo voto e volendo dare una continuità, nelle giornate del 13 e del 14 aprile si presenterà al giudizio degli elettori una compagine dal nome nuovo: "Vivere Berzo", giovane, dinamica e piena di entusiasmo, con candidato sindaco Gianpiero Feriti, un geologo libero professionista di 37 anni sposato e con una figlia.

In ricordo di Giovanni Romele

Una pubblicazione ne rievoca l'impegno politico e sociale

■ Il prossimo 26 maggio ricorrono due anni dalla scomparsa di Giovanni Romele, nato a Govine Superiore, frazione di Pisogne, il 29 gennaio 1925. Nello scorso mese di gennaio, per iniziativa della Coopertiva S. Costanzo di Pisogne e con la collaborazione del Comune di Pisogne, di Consedi (Consorzio per l'Edilizia Economica Popolare) e di Concooperative, è stata realizzata la pubblicazione "Giovanni Romele - Un semplice grande uomo". L'iniziativa vuole essere soprattutto un atto di riconoscenza verso un personaggio che ha dedicato l'intera sua vita a testimoniare con l'operosità e la concretezza quei principi e quei valori di solidarietà e attenzione verso i più bisognosi in cui credeva fermamente. La lettura delle oltre 150 pagine, arricchite da numerose foto, inducono il lettore non più giovanissimo a rivivere la storia, non solo di Pisogne, ma della provincia di Brescia e dell'Italia, di quei primi decenni successivi alla fine della guerra, quello della ricostruzione voluta



Giovanni Romele.

ed attuata da un popolo che, rimboccandosi le maniche, ha avuto il coraggio di trovare soprattutto in se stesso la forza di reagire alle avversità e, in pochi anni, a meritare apprezzamenti internazionali per quella considerevole crescita che fece gridare al "boom economico". In questa cornice si inserisce a pieno titolo la figura di Giovanni Romele, certamente per la sua attività iniziale nelle ACLI, per il suo lungo impegno amministrativo nel suo Comune e nella Comunità Montana del Sebino bresciano, per la sua disponibilità di fabbricare nella parrocchia e per tante

altre attività che lo tenevano sempre lontano dalla sua famiglia, ma soprattutto per la sua intuizione di stimolare la fiducia nella cooperazione per affrontare il problema che maggiormente angustiava la maggior parte delle famiglie in quei tempi: il problema della casa. L'esempio delle "Case Marcolini", sua idea, induce anche i pisognesi a percorrere la strada della mutualità e sorge così la Coopertiva S. Costanzo alla quale va attribuita la realizzazione solo in Pisogne di ben 220 appartamenti. Il libro, dopo un'ampia trattazione di Giuseppe Lussignoli, che propone la vita e le attività di Gianì de la Pièf, si completa con una serie di testimonianze di numerose persone che di Giovanni Romele sono state amiche o che con lui hanno vissuto importanti esperienze. E' quindi una pubblicazione a più mani, ma che evidenzia un unico giudizio e una condivisa considerazione: Giovanni Romele è stato un dono per Pisogne ed un determinante protagonista dei 50 anni di storia di questa comunità.

Bienno e Malonno celebrano i Santi Patroni

Il vescovo Monari ricorda la Beata Geltrude

■ Anche Bienno, come Darfo, ha festeggiato i Santi patroni Faustino e Giovita, con una serie di momenti liturgici, molto sentiti e partecipati dalla comunità, officiati nella chiesa di Santa Maria dove la Messa solenne è stata presieduta da don Carlo Bresciani, insegnante di teologia morale al seminario e all'Università Cattolica di Brescia. Ha fatto seguito la processione con le reliquie dei Santi patroni per le vie del paese. Negli stessi giorni è stata celebrata la Festa della Beata Geltrude Comensoli con una camminata "Sui passi di Caterina", a cui hanno preso parte i ragazzi delle elementari e medie; il percorso partito dall'oratorio ha toccato i luoghi più significativi del paese con vari momenti di riflessione. La Messa solenne di domenica 18 febbraio è stata presieduta dal vescovo di Brescia, Luciano Monari. Hanno fatto seguito momenti di riflessione sul tema della famiglia presso l'eremo di Bienno e a Bergamo presso l'Istituto delle Suore Sacramentine fondato dalla Beata nata in questo antico borgo della Valgrigna il 18 gennaio 1847. Caterina era il suo nome di battesimo e a 12 anni decide di entrare nella famiglia delle Suore di Maria Bambina a Lovere. Dopo la morte dei genitori, per aiutare i quali andò a Chiari come domestica presso il parroco, accentuò la sua vita spirituale e, dopo aver dato origine prima alla Compagnia delle Guardie del Divino Sacramento, fondò la Congregazione delle Suore Sacramentine. Dopo un lun-



Bienno: Beata Geltrude Comensoli.

go iter, Papa Giovanni Paolo II la annoverò tra i beati l'11 ottobre 1989. Intensa la locandina anche a Malonno, la cui parrocchia, come a Darfo, è affidata alla protezione dei Santi Faustino e Giovita. Una serie di appuntamenti e iniziative liturgiche sono state proposte dal parroco don Santo Chiapparini. La concelebrazione solenne è stata officiata da don Renato Musatti, direttore dell'Eremo di Bienno e Vicario zonale della media valle, con i sacerdoti della parrocchia e della zona e l'accompagnamento del coro "M. Ausiliatrice". Come altrove anche a Malonno i momenti religiosi si sono integrati con quelli della festa con l'incontro conviviale presso il salone della canonica, col pranzo per gli anziani del "Centro Serenità" e la sera, nella chiesa di San Faustino, con l'esibizione dei cori: il "Coro Baitone" di Edolo e il "Coro Rosa Camuna" di Sellero. Con una megatombolata si sono raccolti dei fondi a sostegno delle opere parrocchiali.



Malonno: La parrocchiale dedicata ai Santi Faustino e Giovita.

Notizie in breve dalla Valle

• Il **Parco Adamello**, dopo alcune esperienze fatte, passa alla fase esecutiva con la



costruzione di un percorso di qualificazione e valorizzazione dei prodotti e dei servizi locali che possono fruire del suo Marchio. Per questo è stato istituito un sistema di accredito, validazione e promozione delle aziende e degli operatori privati, che comporterà la possibilità dell'uso del marchio dell'area protetta per qualificare i prodotti e i servizi forniti dagli operatori che aderiscono all'iniziativa. Lo strumento giuridico è stato fornito al Parco dell'Adamello nell'ambito del progetto "Marchi d'area", attraverso la registrazione del logo del Parco come marchio collettivo comunitario presso l'Ufficio Europeo per l'Armonizzazione nel Mercato Interno.

• **L'Atelier dell'Accademia Tadini di Lovere** ha accolto il mese scorso i lavori individuali e collettivi realizzati dai ragazzi disabili delle cooperative camune "Il Cardo" e "Azzurra". Col titolo "La quotidianità diventa colore" la mostra ha esposto una serie di soggetti dai volti stilizzati, con colori a volte molto forti, e elementi della natura. Il progetto è iniziato nel 2004 ponendosi come obiettivi di sviluppare, nei partecipanti, sensibilità libera espressive, potenziandone i momenti di socialità. La scelta dei partecipanti non è stata infatti dettata da una predisposizione artistica ma dalle loro difficoltà comunicative e relazionali.

• In occasione dei **pagamenti dell'ICI** i proprietari di edifici devono conoscere le loro rendite catastali. Per avere dati aggiornati l'agenzia del territorio ricorda che le rendite catastali si possono consultare al sito: www.agenzia-territorio.gov.it/servizi per i cittadini sia per identificativo dell'immobile, sia per codice fiscale. Attraverso questo servizio è possibile accedere alla banca dati catastale nazionale e conoscere: la rendita e le altre informazioni relative agli

immobili censiti al catasto fabbricati; i redditi dominicali e agrario oltre che gli altri dati riguardanti i beni presenti al catasto terreni.

• **Il trofeo "Santa Apollonia"**, singolare staffetta di fondo tre per due chilometri in cui a vincere non è la squadra prima arrivata, che si è disputata sull'anello realizzato all'interno della valle delle Messi, a Pontedilegno. Promossa dal Club alpino italiano di Pezzo-Pontedilegno, a vincere è stata la squadra che più si è avvicinata al tempo segreto che la giuria ha estratto dopo l'arrivo. Questa regola dà la possibilità a tutti di poter vincere, anche a quelli alle prime armi. La notevole partecipazione di appassionati (oltre 40 squadre) anche non più giovanissimi, ha dato conferma di come la valle delle Messi meriterebbe la realizzazione di un tracciato da fondo stabile.

• A Niardo, si sono conclusi i lavori per il **recupero degli affreschi** del presbiterio della chiesa parrocchiale dedicata a San Maurizio compromessi dal tempo e dall'umidità. L'intervento, durato oltre sei mesi, è stato voluto dal parroco don Fausto Mura-chelli, che lo ha affidato al restauratore Leonardo Gatti e alla sua equipe. Non sono mancati gli imprevisti che hanno richiesto interventi aggiuntivi, ma ora i colori degli affreschi sono tornati ad essere nitidi. Oltre al presbiterio è stato restaurato anche l'altare che don Franco Betta aveva abbellito nei suoi 25 anni di missione.

• Un corso sperimentale di **"autobiografia"** finalizzato ad apprendere i requisiti primari per raccontare le proprie vicende della vita si è tenuto nella sede della biblioteca comunale di Bienno. È stato battezzato «La Comunità fa memoria», con l'intento di coinvolgere le persone meno giovani nel recupero della memoria e di insegnare loro i criteri della scrittura autobiografica, che sempre, per i promotori, rappresenta un mezzo e un metodo insostituibile per la valorizzazione di se stessi, per lo sviluppo delle capacità cognitive e delle diverse forme del pensiero. Queste «storie di vita» opportunamente raccolte e trasformate in biografie, forniscono descrizioni, osservazioni, memorie su come

si è vissuto in un luogo, in un territorio, in una famiglia, in una scuola, in un'azienda, in qualsiasi situazione in cui gli esseri umani si siano scambiati racconti.

• Il direttore del Parco regionale dell'Adamello **Vittorio Ducoli**, con decreto del ministro dell'Ambiente, è stato nominato per i prossimi cinque anni direttore del Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. La designazione del 49enne brenese, laureato in Scienze forestali e specializzato in ingegneria naturalistica, è di grande prestigio, e gratifica l'impegno e la competenza dimostrata in vent'anni di professione. Ducoli per circa due anni ha avuto anche la direzione del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi - Monte Falterona a cavallo tra la Romagna e l'Umbria.



Darfo B.T.: Il critico d'arte Vittorio Sgarbi interviene alla Mostra "Non stop art"

Inaugurato nella chiesetta dell'ex convento in via Quarteroni, l'appuntamento culturale "Non stop art" con la presenza a Darfo Boario Terme di artisti provenienti da tutta Italia e dalla Svizzera per partecipare alla prima edizione del concorso di pittura a tema libero «Città di Darfo Boario Terme» e al sesto concorso di pittura estemporanea. Il 15 febbraio un grande pubblico, ha assistito alla premiazione dei vincitori della rassegna, a cui ha dato lustro la presenza, fra gli altri, di Vittorio Sgarbi che ha apprezzato il lavoro fatto ed in particolare quello di Cristina Bianchi, una 22enne di Lovere che secondo il noto critico d'arte "ha tutte le qualità per essere, domani, una vera artista".

• Tra la Provincia di Brescia e l'Unione dei comuni della Valsaviove, si è definito un **"Patto locale di sicurezza urbana"**. L'accordo è stato firmato a palazzo Broletto dal presidente Alberto Cavalli e da Pier Luigi Mottinelli, sindaco di Cedegolo e presidente dell'Unione dei comuni della quale, oltre a Cedegolo, fanno parte Berzo Demo, Ce-

vo, Savio dell'Adamello, Malonno, Sellero e Paisco Loveno. L'obiettivo è di promuovere azioni di prevenzione e, in generale, un maggior controllo del territorio per la sicurezza dei cittadini, riducendo i costi. Un punto cardine dell'accordo è rappresentato dal potenziamento e da un impiego coordinato della polizia provinciale a garanzia del cittadino, ma anche come prevenzione degli incidenti stradali di incendi o atti vandalici.

• Un gruppo di giovani di **Losine**, conosciuto per le **iniziative di solidarietà**, raccolte di fondi finalizzati a progetti umanitari da realizzare soprattutto all'estero, ha organizzato a Malegno una cena di solidarietà a sostegno del progetto «Casa Lares»: una casa famiglia che accoglie i bambini di strada di Casca-vel, nello stato brasiliano di Parà. Nel corso della cena, **Louis Roberto Solis**, ideatore e coordinatore responsabile del progetto, ha proiettato un video e delle diapositive per sensibilizzare tutti coloro che fossero interessati a sostenere l'operazione.

• Di Gianni Scalvinoni, meglio conosciuto come frate **Beato Innocenzo da Berzo**,



La foto di p. Innocenzo rinvenuta nell'archivio parrocchiale di Cividate.

l'immagine finora venerata era stata ricavata da un dipinto che si ritiene successivo alla sua morte avvenuta a Bergamo il 3 marzo 1890. Di recente, dalla sistemazione degli archivi parrocchiali di Cividate, in un faldone seminascondito tra decine di fascicoli raccolti da don Carlo Comensoli, venerato parroco di Cividate Camuno, eroe della Resistenza e attento osservatore della storia locale, è stata rinvenuta una inedita fotografia. Il parroco don Raffaele Alberti, poiché l'immagine si trovava nel faldone che contiene la documentazione del Beato Frate Innocenzo da Berzo, sia pure con qualche riserva, ritiene che essa sia una fotografia raffigurante il Beato Innocen-

zo nel 1874, anno della sua professione religiosa.

• **Nell'ambito del programma del Festival della letteratura poliziesca "A qualcuno piace giallo"**, che si svolgerà a Brescia dall'11 al 17 aprile si sta svolgendo un tour gastronomico-letterario in vari ristoranti con «Il gioco del giallo» davanti a tavole imbandite. La cena inaugurale, a cui hanno aderito molti ristoranti del circuito «Rosa Camuna», si è tenuta nella chiesa sconsacrata dell'ex-Convento e gli avventori hanno anche provato il piacere di interpretare un racconto poliziesco divenendo attori nonché detective per scoprire l'assassino.

• Il **dottor Piero Gambarà**, nato a Brescia nel 1943, per quasi trent'anni ha svolto nell'alta Vallecamonica l'incarico di medico condotto. Alle sue premurose cure erano affidati tanti pazienti di Incudine, Monno, Vezza d'Oglio, Stadolina e Villa Da legno. Ora è giunto il momento della pensione ed intanto sono in molti ad esprimergli gratitudine per le sue grandi qualità umane e le indubbie capacità professionali.

• Il sindaco di Bagolino **Marco Scalvini** ha lo scorso anno promosso una aggregazione di **Comuni confinanti con Regioni a statuto speciale** per poter usufruire di risorse aggiuntive quale indennizzo per i disagi che tale vicinanza genera all'economia dei territori confinanti. Per la Valle Camonica fanno parte dell'Associazione i comuni di Pontedilegno, Savio, Ceto e Breno, che di recente ha ratificato in Consiglio la delibera di adesione e quindi si spera di recuperare alcune centinaia di migliaia di euro di contributi.

• **Alessandro Piazza**, originario di Milano, ma da sempre residente in Valgrigna, terra d'origine dei suoi avi, è rimasto vittima di un nuovo incidente sul lavoro. Era impegnato come carpentiere in un cantiere a Bergamo, da dove aveva chiesto di allontanarsi per qualche momento. E' stato ritrovato poco dopo folgorato da una squadra di tecnici intervenuti per un guasto. Alessandro Piazza è morto all'istante. Il corpo completamente carbonizzato è stato identificato solo grazie alle impronte digitali. Aveva 35 anni.

Interventi per “vivere la montagna”

Progetto pluriennale della Regione a salvaguardia dell'ambiente

■ Uno degli ambienti meglio preservati dell'intera Lombardia, collocato tra i 1400 e 2200 metri di altitudine, tra la Valcamonica e la Val Trompia e che vanta anche ben noti siti archeologici nei Comuni di Bienno, dove sono stati localizzati siti archeologici risalenti all'800 a.C., e di Bovegno sono state rilevate tracce umane risalenti al Mesolitico, è ora oggetto di un importante intervento di Valorizzazione. Un'accordo di programma sottoscritto da Regione, Ersaf (l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e foreste), Pro-

vincia, comunità montane di Valtrompia e Valcamonica e da 8 comuni: i valtrumplini Bovegno e Collio e i camuni Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Esine, Gianico e Prestine, prevede infatti un investimento di cinque milioni di euro per interventi di sostegno agli allevatori al fine di garantire la permanenza di una presenza antropica nella zona, il ricorso alle energie rinnovabili negli edifici rurali pubblici con la realizzazione di due centraline idroelettriche, operazioni di recupero faunistico e altro ancora. Capofila nella realizzazione del progetto è l'Ersaf che già

gestisce la “Foresta Lombardia Valgrigna” al cui interno vi sono 10 malghe attive, 43 fabbricati alpini e 40 km di sentieri. Si tratta di un intervento pluriennale che si prevede di concludere entro il 2010 per crearvi attorno un «sistema» con due obiettivi: la salvaguardia dell'ambiente e la sua valorizzazione, fondendo ecologia ed economia.

E' previsto poi un piano comprensoriale di alpeggio per una modalità comune di gestione che favorisca, dicevamo, l'uso delle malghe da parte delle aziende agricole locali.

Avis Intercomunale di Breno

In crescita i tesserati e le donazioni

■ Nel Salone di San Siro, in Breno, si è tenuta l'assemblea dei rappresentanti dei 16 gruppi «federati» nel nome di Gianfranco Fornari e che costituiscono l'Avis intercomunale. Il presidente Faustino Fantini, iniziando la sua relazione, ha rivolto anzitutto un pensiero di gratitudine ai volontari scomparsi lo scorso anno: Domenica Elmetti di Cervenno, Andreina Gasparini di Niardo, Angelo Franceschetti di Breno, Valentino Conti e Armando Gregori di Astrio e Giuseppe Morandini di Bienno, oltre che al presidente della sezione intercomunale di Esine, Antonio Salvetti, deceduto in gennaio.

Poi ha egli ricordato ai delegati la confortante crescita della sezione nel 2007, che è passata dagli 889 donatori effettivi agli attuali 894, con un incremento tesserati (altri 87) e di donazioni (più 45 rispetto all'anno precedente). E per finire ha annunciato con grande soddisfazione che è in fase di costituzione un nuovo gruppo, quello di Cedegolo che verrà inaugurato in primavera, e che quest'anno si celebreranno i 35 anni di fondazione del gruppo di Cividate, i 30 di quelli di Astrio, Losine e Paspardo, i 25 di Cervenno e soprattutto il 45mo anniversario della sezione.

Nella seconda parte della sua relazione il presidente ha posto l'accento sul valore della donazione, non prima di aver ringraziato il dottor Lucio Marchi, da sempre impeccabile direttore sanitario della sezione, e il segretario Mario Farisè, consigliere provinciale e responsabile delle sette sezioni valligiane, che lo affianca nella gestione dell'ufficio e nel rapporto con i 16 gruppi aderenti.

La intercomunale di Breno vanta fra gli altri un volontario insignito del distintivo in oro con diamante per il raggiungimento del prestigioso traguardo delle 130 donazioni.

Franca Ghitti espone a New York

Le sue “pagine chiodate” alla OK Harris Works of Art

■ Da Houston a New York, questo il tragitto compiuto dall'artista camuna Franca Ghitti in terra americana. Nel 2006 infatti la sua mostra “Cancelli d'Europa” era stata ospitata al College of Architecture University di Houston, e ora a New York alla OK Harris Works of Art, nel cuore di Manhattan, dal 15 febbraio al 16 marzo, è esposta la sua più recente collezione di opere di arte moderna dal titolo “Pages / Nails”, le “pagine chiodate” testimonianza di



una ulteriore evoluzione della sua continua ricerca artistica.

Franca Ghitti, originaria di Erbanno, storico borgo alla periferia nord della città di Darfo Boario Terme, fin dai primi anni della sua operosità ha trovato nella cultura, negli usi e nelle tradizioni della sua terra, la Valcamonica, gli stimoli e le idee per dare concretezza alla sua vena artistica. Il legno e il ferro, plasmati dalle sue mani, hanno prodotto immagini nuove che si sono sviluppate ed evolute nel tempo. Dalle “vicinie” degli anni sessanta si è passati alle grandi vetrate nella

chiesa degli Italiani a Nairobi, al bosco, alle meridiane ai cancelli, tutte opere che raccontano l'antropologia della Valle. Tra questi materiali che Franca Ghitti ha usato lungo tutto il suo percorso creativo, ci sono sempre stati i chiodi, oggetti ritrovati, che insieme al legno e agli scarti di fucina, sono entrati con il loro

carico di significati nel suo codice linguistico. Di essi si trova traccia nelle «Mappe» e nei «Rituali» ma anche nei «Totem» degli anni africani a

Nairobi. A New York con le «pagine chiodate» la Ghitti accentua il valore simbolico della sua arte che richiama eventi sacri e profani, esprime dolore e sofferenza, e racconta la realtà in cui vive l'uomo del nostro tempo. I chiodi stanno infissi sulle sedie, su un inginocchiatoio, trafiggono pagine.

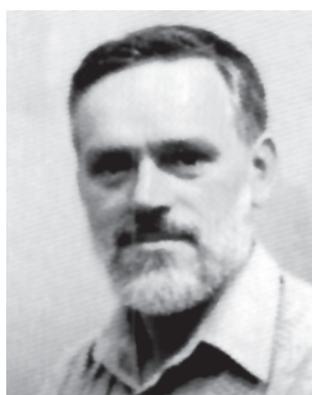
Su di esse non vi sono testi che raccontano; ma l'arte non ha bisogno di essere raccontata; essa si esprime attraverso i segni che l'artista lascia e quelli di Franca Ghitti inducono sempre a profonde riflessioni se non a intense meditazioni.

La Federbim conferma Edoardo Mensi

Il sindaco di Breno rieletto alla presidenza dei Bim d'Italia

■ Il Sindaco di Breno Edoardo Mensi è stato di recente confermato nella carica di presidente nazionale della Federbim, la federazione dei bacini imbriferi montani (Bim) di tutta Italia. Mensi, che è anche presidente del Consorzio Bim di Valle Camonica con sede a Breno, ha ricoperto questo importante incarico dal luglio 2002 sino ad oggi e quindi succede a se stesso. Al Consorzio camuno aderiscono oltre ai 41 comuni della Valle, quelli di Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano e Zone del lago d'Isèo e Collio e Bovegno della Val Trompia. I Consorzi Bim sono stati costituiti

con la Legge n° 959 del 27 dicembre 1953, (detta anche legge sull'economia montana di cui fu padre il senatore camuno Angelo Cemmi, primo Presidente dell'Assemblea del Consorzio Bim di Valle Camonica), per la gestione delle entrate dovute al sovracanoone versato dai concessionari di derivazioni d'acqua pubblica per la produzione di forza motrice, che hanno opere di presa all'interno del bacino imbrifero, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dei territori interessati evitando così la parcellizzazione degli interventi. Il Bim di Breno, il cui statuto fu approvato nel 1956, nei primi anni e fino



Edoardo Mensi è stato confermato Presidente della Federbim.

all'entrata in vigore della legge L. 1102/1971 che istituiva le Comunità Montane e di cui fu relatore l'altro senatore

camuno Giacom Mazzoli, ha assunto la denominazione di Comunità di Valle e si è reso protagonista della vita politica dell'intero territorio con iniziative determinanti per il miglioramento dei servizi, come la realizzazione di Convitti per agevolare la frequenza delle scuole, gli incentivi alle attività produttive con le aree artigianali attrezzate, la valorizzazione delle principali risorse sia culturali (incisioni rupestri) sia ambientali (società scistiche). Attualmente il Consorzio Bim opera in sinergia con la Comunità Montana riservandosi in particolare interventi a favore dei comuni

consorziati. Da qualche anno, ad ogni approvazione della legge finanziaria, affiora la volontà di sciogliere questi organismi le cui funzioni a volte appaiono analoghe a quelle delle Comunità Montane, anch'esse peraltro sotto osservazione. Naturalmente di diverso avviso gli addetti ai lavori che in un documento unanimemente approvato ritengono questi Enti di particolare supporto per i territori in quanto agiscono allo scopo di creare occasioni di sviluppo per la gente di montagna, migliorarne la qualità della vita, contribuire alla salvaguardia e al ripristino delle condizioni ambientali.

Veza d'Oglio: Record della "Caspolada"

Oltre 4000 i partecipanti alla 8ª Edizione

■ Una cifra record ha caratterizzato l'ottava edizione della "Caspolada al Chiaro di Luna" svoltasi a metà febbraio a Veza d'Oglio. Sono stati infatti 4000 i partecipanti che con le racchette da neve ai piedi si sono addentrati nella splendida Valpaghera per una passeggiata all'insegna del divertimento. Nonostante il termometro fosse abbondantemente sotto lo zero piazza IV Luglio e le stradine adia-

centi con notevole anticipo sull'ora della partenza erano colme di persone in attesa. Quest'anno poi la passeggiata con le "caspole" è stata anticipata dalla partecipazione di un centinaio di atleti che hanno dato vita ad una vera gara agonistica svoltasi sullo stesso percorso aperto poi a tutti. Lucio Fregona, atleta della Forestale specialista della corsa in montagna, ha impiegato poco più di 41 mi-

nuti per percorrere i circa 9 chilometri del tracciato. Al secondo posto, distanziato di 8 secondi, è arrivato il camuno di Losine Marco Agostini, anche lui della Forestale. Terzo gradino del podio per Antonio Molinari, uno tra i più forti esponenti della corsa in montagna, quarto per il re delle «Maratone del Cielo», il bergamasco Fabio Bonfanti, e quinto per il camuno Ivan Priuli.

Nella categoria femminile dominio incontrastato per Cristina Scolari (moglie di Marco Agostini) staccata di soli 10 minuti dal vincitore assoluto. Seconda piazza per Lara Bonora e terza per Angela Serena. Mezz'ora dopo la partenza degli agonisti, si è messo in marcia il fiume di persone che il centro di Veza faticava a contenere. È stato uno spettacolo vedere prima la colonna

attraversare il paese e poi accendersi migliaia di piccole luci che si sono inoltrate nel buio della pineta. All'arrivo impressione di completa soddisfazione non solo per aver concluso il percorso, ma anche per la bellezza del tracciato rischiarato dalla luna e per l'impegno degli organizzatori. Poco dopo le 23 l'ultimo arrivo e poi un pasto caldo per tutti in allegria.

Cividate investe negli scavi

Previsti nuovi interventi nell'area dell'antica civitas

■ Che la Civitas Camunorum fosse nel 1° secolo d.C. una città romana di notevole rilievo politico amministrativo è ormai documentato non solo da epigrafi e reperti, ma soprattutto dalle importanti strutture che sono venute alla luce e che oggi sono visibili a tutti e godibili per la loro grandezza e bellezza. Il Teatro e l'Anfiteatro sono tra queste, ma chissà cosa ancora

nasconde il sottosuolo se si considera che ad ogni colpo di piccone emergono testimonianze di pregio di quella lontana epoca come la recente statua acefala di un Eroe, oggi, dopo il restauro, esposta in copia nella piazza antistante il Municipio. Non volendo più lasciare al caso nuovi ritrovamenti, l'Amministrazione comunale ha approntato un progetto finalizzato alla effet-



Cividate: Veduta del Teatro Romano.

tuazione di campagne di scavi proprio per dare certezze ad alcuni sondaggi effettuati e da cui, secondo gli archeologi,

risulterebbe che il sottosuolo nasconderebbe ancora importanti edifici pubblici con ancora visibili tracce di mosaici. Il progetto prevede una spesa di 70 mila euro di cui 40 a carico della Regione e 30 del Comune di Cividate.

I lavori dovrebbero cominciare in maggio e fanno parte dell'Accordo di Programma per la Valorizzazione dei siti archeologici romani della

media valle a firma del Ministero per i beni culturali, la Regione Lombardia e gli Enti Comprensoriali camuni. Al termine dei lavori il già prestigioso comprensorio archeologico comprensivo del Museo, del Parco, del Teatro e del Tempio di Minerva in Spinera, diventerà certamente uno dei siti nazionali di origine romana di maggior rilievo.

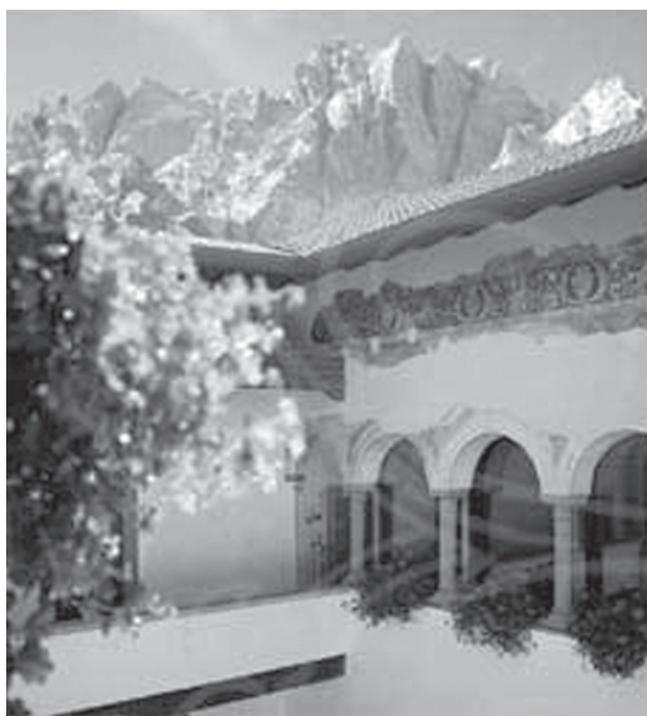
Fondazione Cocchetti: Convegno sulla formazione

Presentati i risultati dei progetti europei

■ La Fondazione A. Cocchetti, diretta dalle Suore Dorotee di Cemmo, da anni svolge un meritorio compito di carattere culturale con iniziative che coinvolgono l'intero territorio della Valle Camonica e non solo. Alle molteplici attività progettate e attuate, verso la fine degli anni '90 del secolo scorso si è aggiunta quella transnazionale per la quale si sono utilizzate le risorse rese disponibili dal Fondo Sociale Europeo. Imprenditori, artigiani, amministratori, giovani desiderosi di acquisire conoscenze per le loro intraprese, sono stati i protagonisti di corsi di formazione e di confronti con altre realtà di altre nazioni mediante i quali hanno acquisito idee e stimoli per progetti di sviluppo da concretizzare nei propri territori. Nei primi giorni di questo mese nell'Auditorium della Fondazione sono stati presentati gli esiti di una indagine che ha coinvolto tutti i partecipanti ai suddetti corsi, unitamente ai progetti che, nati come idea nel corso di quelle visite, oggi hanno trovato concreta

realizzazione.

La presidente suor Alessandra Badini, introducendo i lavori del Convegno, ne ha esplicitato l'obiettivo e cioè restituire alle Istituzioni gli effetti di quelle esperienze sul piano occupazionale e della promozione turistica. Le numerose relazioni esplicative di un ampio e molto documentato dossier, in cui sono tabulati i riscontri dei questionari compilati dai partecipanti, sono risultate di soddisfazione per i risultati conseguiti e soprattutto hanno evidenziato la realizzazione di alcuni progetti di eccellenza che hanno prodotto la nascita di attività imprenditoriali come "Tipicam" azienda per la vendita di prodotti camuni, "in Exodus" Società Cooperativa Sociale per l'inserimento di persone svantaggiate, l'Incubatore d'impresa di Cividate camuno per la creazione di 19 nuove imprese, "La Calchera" per la promozione dell'artigianato artistico, ed altre ancora. Le autorità presenti, tra cui l'assessore provinciale al turismo Riccardo Minini,



Cemmo di Capodiponte:
La sede della Fondazione Annunziata Cocchetti.

hanno espresso apprezzamento e compiacimento per il lodevole lavoro svolto dalla Fondazione e per l'efficacia delle esperienze fatte e si sono augurati una maggiore

sinergia tra gli Enti per una migliore valorizzazione delle molteplici risorse che la Valle offre e per fare in modo che i giovani non debbano abbandonare la propria terra.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.
voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana